

HO SOGNATO...

... di essere un camionista. Cavalcavo un triciclo e pedalavo intorno al tavolo della cucina. Mia madre rideva, perché ostacolavo i suoi movimenti. A un certo punto mi sono trovato in strada, in mezzo a una folla caotica e urlante. Ero spaventato, tutti erano arrabbiati, infelici, o indifferenti. Allora ho pedalato fino alla casa di una mia alunna – quindi ero anche un professore di scuola media. Il triciclo era diventato un camion.

-Prof, che ci fa qui?

-Salta su, **Paula**. Abbiamo molto da fare.

-Cosa?

-Dobbiamo aiutare la gente! Porta qualcosa di utile.

-OK! Vanno bene carta, penna e fantasia per dare a ognuno la possibilità e la libertà di esprimersi? E mattoni, per costruire ponti e collegare in pace le persone?

-Wunderbar! Andiamo... dove?

-Da Giulia! Dopo la nuvola, a destra.

Il sogno è diventato un viaggio nella luce, abbagliante; Paula mi ha porto le forbici e me le sono messe sul naso.

-Eh, prof, così non ci vede... si tagli i i capelli!

-Tieni tu il volante? Prendi! - e le ho lanciato un sei di fiori.

Intanto siamo arrivati a casa di Giulia, in cucina.

-**Giulia**, dobbiamo salvare l'Umanità...

-E le Piante... gli Animali?

-Certo! Hai qualcosa di utile?

-La mia risata, per contagiare la gente e farla guarire dalla tristezza.

-Ah ah ah!...

-Visto? Funziona!

-Sali! E ora?

-Da Teo, dietro la diga!

-Diga?

Davanti a noi c'era una diga. Un getto di Nutella sgorgava da una grossa crepa.

-Sbrighiamoci, o la Nutella ci sommergerà.

-Prof, sa guidare? Ha la ricetta?

-Che? Dobbiamo fare cose importanti, la ricetta non serve: come si arriva da Teo?

-Attraverso la breccia della diga! Seguiamo quella fila di stelle- ho detto, poco convinto.

Poi mi sono assopito, come Dante. Quando il sogno è ricominciato, **Teo** era sul camion.

-Prof, ecco... dei film. Cosette semplici, per fare godere alla gente momenti di vita, insieme.

-Lei che porta? -mi ha chiesto- Dante?

-«Fatti non foste a viver come bruti»... eh, potrebbe essere un buon punto di partenza.

-La conoscenza porta ottimi risultati, prof, mi creda... la cultura pop e la musica sono la cura migliore.

-Salvare il mondo con la musica e il cinema? Potrebbe funzionare... ehi! Quelli non sono Eloise, Jacopo e Alice?

-Ragaz, siamo in missione per salvare il mondo... cosa avete di utile?

Jacopo trainava una slitta sulla neve.

-Vanno bene un altoparlante e un burattino? Potrei far divertire le persone arrabbiate, con spruzzi di fumo colorato, e far gioire i bambini.

-Bene! E tu, **Eloise**?

-Vorrei essere utile con il mio strumento, fare concerti di beneficenza, insieme ad altri, raccogliere soldi in favore di persone e animali con difficoltà climatiche. Impegno e volontà bastano, no?

-Certo... salite! **Alice**? Perché quelle lacrime?

-Vorrei portarle con me, per ricordare a tutti che senza la tristezza non ci può essere la piena felicità. La vita non è un gioco, e le difficoltà ci aiutano a crescere. Le lacrime racchiudono in sé le speranze.

-Gulp! - hanno esclamato tutti.

Lungo il percorso, ora autostrada, poi savana, pista di pattinaggio, parete rocciosa... sul camion sono saltati l'uno dopo l'altro **Tommaso**, con il suo ottimismo, «che migliora la visione del mondo e permette di trovare soluzioni»; **Elisa**, con un mappamondo «per far vedere che tutti apparteniamo allo stesso pianeta anche se non siamo uguali»; **Nicolò**, carico di dolci per rendere gioiosi adulti e bambini («chi è felice trova sempre una soluzione per i problemi») e di semi vegetali, «perché la Terra ha bisogno di aria pulita e bellezza». **Laraib** è salita con molte borse di carta riciclabile, per convincere la gente a usarle invece di quelle di plastica; **Niccolò** ha deciso di tenere sempre acceso un lumino, per mostrare al Mondo la luce della speranza, che non deve mai spegnersi. **Alessandro** si è procurato i regolamenti di tutti gli sport, per farli amare a chi non li ha mai praticati:

-In questo modo tutti potranno crescere in armonia con il proprio corpo, a contatto con la natura. Praticare sport abbatte i "muri" della discriminazione e ci unisce contro il male nel rispetto delle regole.

-Ecco **Davide**! Sali, su! Cos'hai lì con te?

-Libri di poesie: fanno riflettere e danno cultura. In questo periodo all'umanità servirebbe molto.

-Altri libri -ha esclamato **Gaia**, felice- le persone hanno bisogno di conoscenza, per riaccendere la fantasia.

Quando è salito **Carlo**, ha estratto dalle tasche accendini «per dare fuoco a tutti i soldi del mondo, affinché i poveri non si sentano tristi, e i ricchi scoprono la felicità di una vita tranquilla senza soldi».

«Vanno bene i giochi da tavolo?» ha domandato **Julia**, appena salita, «giocando si conoscono le persone e si possono godere spensierati momenti di svago». Dietro di lei c'era Elena.

-**Elena**... uh! Cos'hai con te?

-Acqua e concime per le piante! Bisogna che prosperino, se no...

Giovanni, in ritardo, è salito "al volo" con «libri romantici, per far innamorare le persone, come Paolo e Francesca, ma senza quel finale tragico!». Dietro di lui, trafelato, **Tobia**: «Eccomi! Ho molte foto del mondo, così che gli arrabbiati, gli infelici e gli indifferenti ne vedano la bellezza e si convincano a fare qualcosa di utile per proteggerlo». Mentre la fase R.E.M. svaniva, ecco salire **Ulisse, Adrian, Giorgio, Vittorio**...

Il sogno dura da molti anni. Sul camion sono saliti numerosi studenti, altrettanti ne sono discesi, ma il sogno continua: c'è ancora molto da fare per il bene della Terra e per il futuro delle giovani generazioni.